

ampi stralci della relazione del rapporto del Governatore. Nessuno di noi, credo che la conosca questa relazione, però da lì è partito un fax alla stampa, che ne ha dati ampi stralci... »;

sono emersi in questa vicenda fatti che mettono in dubbio la correttezza dei comportamenti della Banca d'Italia e delle ragioni che ne hanno determinato l'attività ispettiva e le modalità di esecuzione;

la Caripe spa è divenuta, proprio sulla base di tali autorevoli affermazioni (cfr. intervento dell'onorevole Sospiri), oggetto di disputa meramente elettoralistica e di potere (nel prossimo mese di novembre a Pescara si rinnova il consiglio comunale);

i fatti denunciati adombrerebbero l'esistenza di non meglio specificati oscuri interessi perseguiti attraverso l'intervento della Banca d'Italia -:

se il CICR sia stato investito della questione e se si intendano acquisire chiarimenti dalla Banca d'Italia sui fatti denunciati dall'onorevole Nino Sospiri e dal consigliere comunale di Pescara, dottor Franco Zugaro, onde evitare speculazioni « politiche » e « finanziarie » sull'istituto di credito Caripe, per la tutela della clientela e dei dipendenti dell'istituto stesso. (4-18862)

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Berselli n. 5-04756 del 30 giugno 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-02646.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Saia n. 4-14503 del 16 dicembre 1997 in interrogazione a risposta orale n. 3-02644.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta orale n. 3-02638, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 luglio 1998:

ARMOSINO. - *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

l'area dello stabilimento Acna c.o., in liquidazione, in Cengio (Savona), è caratterizzata dalla presenza nel sottosuolo di centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti industriali, classificabili in parte come rifiuti tossico-nocivi, contaminati anche dalla presenza di policlorodibenzodiossine;

l'ingresso costante e continuativo nel terreno contaminato di acque meteoriche e di falda, associate a eventuali perdite del circuito fognante e produttivo dello stabilimento, comporta la formazione del cosiddetto « percolato », liquido di colore scuro e odore nauseabondo, caratterizzato da un elevato tenore di inquinamento;

almeno a partire dal mese di aprile dell'anno 1988 fino al corrente anno è stata documentata la presenza costante di percolato in determinati punti all'esterno delle opere di contenimento realizzate dall'Acna come risulta da innumerevoli denunce regolarmente verbalizzate presentate nel tempo da amministrazioni e abitanti della Valle Bormida, associazioni locali e associazioni ambientaliste di rilevanza nazionale;

nell'ambito del procedimento giudiziario n. 12944/96 aperto dalla Pretura circondariale di Savona nei confronti di diversi dirigenti dell'Acna, è stata disposta dal Gip una perizia avente come obiettivo l'accertamento della « ... eventuale presenza, il punto di recapito e la provenienza del percolato e la sua riconducibilità per localizzazione, natura e composizione ... »;

nel corso delle attività peritali, in data 22 ottobre 1996, sono stati eseguiti son-

daggi nell'area oggetto di indagine, in riva orografica destra del fiume Bormida a ridosso del muro Acna;

risulta essere stata intercettata, nell'ambito delle suddette operazioni, una fuoriuscita di liquidi dalla parte del muro, ed in particolare da un foro presente nello stesso; il liquido, del quale in mezz'ora è stata prelevata una quantità pari a circa sei litri, in base al tipico aspetto visivo dello stesso, altro non è che percolato;

le suddette operazioni peritali parrebbero dunque confermare la tesi contenuta nelle innumerevoli denunce presentate nel corso degli anni, là ove si asserisce che, almeno a partire dall'anno 1988, in determinati punti lungo il perimetro dello stabilimento esiste uno sversamento costante e continuato nel tempo di sostanze altamente tossiche e nocive, in fuoriuscita dall'interno verso l'esterno dello stabilimento Acna, con conseguente contaminazione dell'ambiente fluviale —:

quali provvedimenti intendano adottare a fronte del quadro sovradescritto, per accertare se gli enti istituzionalmente preposti alla tutela della salute e dell'ambiente in Valle Bormida, quali ad esempio il sin-

daco di Cengio, il comitato tecnico scientifico di cui alla ordinanza interministeriale del 15 novembre 1989, la commissione di collaudo delle opere di contenimento, il presidio multinazionale di prevenzione della Ussl di Savona, abbiano ottemperato ai loro doveri ponendo in essere tutte le possibili e idonee misure necessarie a prevenire e/o eliminare i rischi di contaminazione ambientale;

quali provvedimenti il Ministro dell'ambiente intenda in particolare attuare e quali misure adottare per verificare effettivamente la tenuta delle opere di contenimento del percolato, quali ad esempio lo spostamento a valle dello scarico Acna e la verifica a vista delle opere di contenimento, previa rimozione localizzata, a valle delle stesse, di strati di terreno fino all'orizzonte marnoso. (3-02638)

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 luglio 1998, a pagina 18781, seconda colonna, alla sedicesima riga, deve leggersi: « 1996, n. 4-05439 del 16 novembre 1996 in », e non: « 1996, n. 5-01083 del 16 novembre 1996 in », come stampato.